Anno X. Sabbato, 18 aprile 1857 N. 107

L'OPINIONE

Si pubblica tutti i giorni, comprese le Domeniche, e si distribuisce dalle ore 7 del mattino al mezzogiorno.

Prezzo delle Associazioni

	Anno	Semestre	Trimestre
Torino	L. 12	L. 7	L. 4
Provincie	» 20	» 11	» 6
Svizzera	» 36	» 19	» 10
Francia	» 40	» 21	» 11
Austria	» 48	» 25	» 13
Inghilterra	» 54	» 28	» 15

Altri Stati a norma delle convenzioni postali.
Ciascun foglio Cent. 5.

Le Associazioni si ricevono
In Torino, all'Ufficio del giornale, via della Madonna degli Angeli, n. 13, secondo cortile. — Nelle Provincie, presso gli Uffici Postali. — Parigi, *Agence Havas*, rue J. J. Rousseau, n. 3. — Londra, *Frederick May*, Bury Street St-James's.
Le inserzioni costano L. 1 la linea, gli Annunzi cent. 25 caduna linea per una sol volta; cent. 20 per le successive.
Le Lettere ed i Richiami debbono essere indirizzati Franchi alla Direzione del giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.
Un foglio arretrato Cent. 10.

TORINO, 17 APRILE

IL CONGRESSO DI PARIGI E LA GAZZETTA AUSTRIACA

Questo periodico semi-ufficiale del governo austriaco ne attribuisce una lode, che veramente non ci sentiamo il coraggio di accettare. « L'*Opinione*, dice la *Gazzetta austriaca*, risguardata *pel più valente bersagliere* del conte Cavour, tenta di ristabilire certi fatti storici che pretende svisati o passati sotto silenzio. » Ci vuole poca valentia per combattere una menzogna poco abilmente ordita, e ce ne vuole ancora meno per lottare contro un'ignoranza che diremmo puerile, se non fosse di malafede.

La storia non s'inventa per far contenti i partiti; essa è inesorabile per tutti, per gli austiraci, come per gli italiani. Il conte Buol può inventare per uso dei lettori dei suoi giornali, il racconto dei fatti occorsi nel congresso di Parigi, ed attribuirsi anche il merito di aver messo in un sacco lord Clarendon e Cavour, e se ciò gli torna acconcio, anche Napoleone III; ma se con tale invenzione recherà piacere a qualche anima innocente e candida, osiamo asserire che questa gioia non porterà gran conforto all'agitato spirito del primo ministro dello imperatore Francesco Giuseppe. La verità si può nascondere per qualche tempo ad amici e nemici, ma non si può celare nemmeno per un momento alla propria coscienza.

Ciò premesso, noi chiediamo a questo primo ministro, membro del congresso di Parigi, come mai la *Gazzetta Austriaca* osa asserire che il conte di Cavour facesse « un *coup de tête* nella « seduta dell'8 aprile, sviluppando con « grande sorpresa degli altri plenipotenziari la così detta *quistione italiana*, « e come solo nello scopo di dare al « ministro sardo una lezione di convenienze diplomatiche, fosse conchiuso « che il protocollo dell'8 aprile sarebbe « esposto in modo come se il conte Walewski avesse pel primo presa la parola sulle cose d'Italia? »

No, questa non è la verità storica. Sosteniamo anche oggi la completa esattezza della nostra asserzione, cioè che la *quistione italiana* fu recata a cognizione del congresso dietro accordi presi in anticipazione coll'imperatore Napoleone, e che il conte Walewski prese di fatto l'iniziativa di tale discussione per ordine espresso del suo sovrano, che il conte di Cavour non prese la parola se non dopo il discorso del primo ministro francese e di lord Clarendon. Tutto fu fatto pensatamente e deliberatamente, senza che occorresse il *coup de tête* immaginato dalla *Gazzetta Austriaca* con sorpresa non generale, ma speciale del conte Buol. Nessun diplomatico sardo, e molto meno il conte di Cavour, avrebbero consentito a ricevere la lezione di convenienza diplomatica, di cui parla quel periodico, e sarebbe stato indecoroso per tutti, meno forse pel rappresentante anstriaco, il falsare in questo modo un pubblico documento.

Le conferenze sugli affari d'Italia furono in quel giorno acerbe e violenti; ma la violenza delle espressioni potrà rimproverarsi al conte Buol, non mai al conte Cavour. La condotta del primo ministro austriaco fu a quella occasione un guanto di sfida gittato a tutto il partito liberale d'Europa; questa verità, per quanto sia dura, fu nel concetto generale di tutti gli uomini di stato, radunati in allora a Parigi, ed il conte Buol partendo per Vienna, recò certamente seco la dolorosa convinzione che la pretesa ostilità di Napoleone III contro il Piemonte era da mettersi fra le illusioni svanite, convinzione che dev'essersi fatta ancor più forte nell'occasione del recente conflitto fra il Piemonte e l'Austria.

L'articolo della *Gazzetta Austriaca* è un ammasso di falsità, nè vale certo la pena di confutarle una ad una chè ci trarrebbe troppo lontano. Diremo solo che nessuno più del conte Cavour doveva desiderare che l'iniziativa dell'esame delle condizioni d'Italia partisse da una potenza di prim'ordine; se altre ragioni di una natura più elevata infatti non l'avessero già prima consigliato ad impiegare ogni suo sforzo per ottenere questo risultato, che fu anche raggiunto, sarebbe certo bastata la considerazione che il primo passo alla riforma della penisola consisteva nella cessazione della occupazione straniera, e che pel rispetto dovuto alle convenienze diplomatiche fra stati alleati ed amici, non ispettava al Piemonte l'alzare primo la voce contro l'intervento dell'esercito francese nelle Romagne.

Il fatto di una tale iniziativa presa dall'imperatore dei francesi è forse l'atto più importante del congresso di Parigi, in rapporto alla quistione italiana. Ognun vede infatti di qual peso possono essere le parole di un sovrano che comanda alla più potente nazione del mondo. Non saremo quindi troppo severi col conte Buol, il quale, scorgendo il pericolo di questa situazione, si studia con ogni mezzo di forviare l'opinione pubblica, affinchè non s'accorga di una verità che può avere da un momento all'altro le più funeste conseguenze per la dominazione austriaca in Italia.

Dopo ciò è fatta facoltà alla *Gazzetta Austriaca*, di porre a carico dell'inabilità del ministro sardo, ciò che torna a suo più grande encomio.

CAMERA DEI DEPUTATI

L'onorevole dep. Pescatore alla cui iniziativa è dovuta la proposta di legge che ora si sta discutendo la difese contro le opposizioni degli avversari e mostrò come la stessa, tanto sotto l'aspetto economico, quanto sotto quello giuridico, sia necessaria per distruggere l'incertezza dei diritti che è causa di infinite controversie, per distruggere i vincoli che impediscono le contrattazioni dei terreni soggetti ad enfiteusi. L'onorevole Pescatore sostenne la sua tesi con molta copia di argomenti da lui tratti dalla storia e dalla giurisprudenza, e la camera ne parve persuasa. La discussione generale fu chiusa e dopo una minuta disputa furono approvati anche i due primi articoli della legge.

Affari di Napoli. Il corrispondente del *Morning Post* scrive da Parigi 11 aprile:

Ho ricevuto comunicazioni da Napoli in data 5 corrente. Potete riporre piena fede nelle notizie che mi si danno, dacchè provengono dal quartier generale. Alla fine della settimana S. M. ha promesso di prendere in seria considerazione certe proposte che gli sono state fatte e che se fossero applicate praticamente e sinceramente abiliterebbero la Francia e l'Inghilterra a riassumere le relazioni diplomatiche. Il re Ferdinando ha dichiarato che desidera fare delle riforme, ma non vuole che gli siano dettate. Nel momento presente non si esercita alcuna pressione sulla volontà reale. I rappresentanti

APPENDICE

MISCELLANEA

I bisogni contro i quali si dibatte continuamente l'uomo sono pressochè sempre i medesimi, senonchè egli s'arma ora d'un mezzo, ora d'un altro per meglio trionfarne e il suo progresso in questa lotta si opera quasi sempre per via di sostituzioni. All'andare a piedi per passare da un luogo ad un altro fu sostituito il cavallo, il camello, poi il carro trascinato da buoi, da giumenti, da elefanti, ecc., poi la maravigliosa potenza del vapore. Così più o meno in tutte le altre cose o grandi o picciole che siano. L'uomo nelle sue incessanti e molteplici ricerche talvolta ritorna sopra i suoi passi e pare che ripigli cose viete ed abbandonate, ma chi ben guardi scorgerà come in questi suoi ritorni egli si trovi sempre ricco di nuove sperienze e di nuovi fatti, per guisa che pur resuscitando cose antiche le ringiovanisce associandole a moderni trovati.

Movendo ora da questa considerazione generale, noi scenderemo ad accennare alcune particolari sostituzioni ideate da pochissimo tempo e che sono appunto una delle forme, se così possiamo esprimerci, del moderno progresso. Speriamo che i varii esempi che verremo qui raccogliendo, serviranno a dimostrar vero quello che noi dicevamo incominciando questa miscellanea.

Si legge nel *Tecnologiste* una relazione di un certo Penn intorno ad un suo trovato per sostituire il legno al metallo nella confezione delle guarniture degli alberi degli *elici* nei battelli a vapore. Ecco per che modo vien da lui applicato il legno: egli scava nell'asse di forma ordinaria e sulla sua faccia interna una serie di scanalature a coda di rondine che si riempiono con bacchette di legno duro e sopratutto di *gayac* di 44 o 45 millimetri di larghezza, alla distanza di 17 o 18 millim. gli uni dagli altri, ed elevantisi dai 6 ai 7 millimetri al disopra della superficie concava dell'asse. Affin di rendere l'attrito minore ed impedire che il legno si scaldi e prenda fuoco, si fa costantemente scolare dell'acqua lungo l'albero tra gl'intervalli delle bacchette. La superficie di contatto delle guarniture in legno è ridotta di più del quarto, e tuttavia rendono un assai migliore servizio. Per assicurarsi del punto in cui ha principio il logorarsi del legno per attrito, si portò la pressione a 564 chilogrammi per centimetro quadrato, e non vi fu deterioramento; invece guarniture in ferro, sottoposte ad una pressione di 14 chilog. per centimetro quadrato, si screpolarono immediatamente, quantunque il ferro fosse umettato d'acqua o di olio. — Meravigliato di questi primi risultati, il signor Penn fece de' saggi di sostituzione del legno al ferro nella confezione dei cuscinetti, degli alberi di macchine in movimento, e, in generale, come superficie di attrito, quasi dappertutto ottenne risultati eccellenti. — È a lamentarsi, conchiude il *Cosmos*, che questi fatti non sieno stati conosciuti quando il sig. di Jouffroy proponeva le sue ruote di locomotiva a quarti di ruota in legno ritto, scorrenti su rail striati e che avrebbero reso incomparabilmente più poderoso il traimento su per i piani inclinati.

Del resto ci sembra che quello che non si è fatto prima, si possa benissimo far poi e da altri. Talvolta queste sostituzioni sono soltanto un lusso, una superfettazione a dir così, ma talvolta sono pure origine di trovati importantissimi sia per la meccanica, sia per ragioni economiche. Tra le sostituzioni di questa fatta v'ha pure quella de *cautciù* nell'ingranaggio delle ruote di legno per togliere nelle fabbriche il molto rumore che assorda. Per questo scopo medesimo di togliere il rumore v'ebbe recentemente a Londra un ricco signore il quale nell'atrio e nel cortile del suo palagio fece porre a maniera di lastricato tanti quadrelli di *cautciù*, sì che ne venga quasi interamente tolto lo strepito dei cavalli e delle carrozze che vanno e che vengono.

Il *cautciù* è diventato omai uno dei principali ausiliari della moderna industria.

Il sig. Perreaux presentò alla società d'incoraggiamento di Parigi alcune assai notevoli trombe idrauliche, le quali furono da lei collaudate. Hanno valvole flessibili di *cautciù*, che sono assai semplici e di grande efficacia. Le valvole larghe e forti sono cilindriche alla bocca e terminano in alto con due piani ugualmente inclinati. Sensibili alla più leggera oscillazione dello stantuffo, queste valvole possono dilatarsi e rinserrarsi, aprirsi o chiudere, aspirare o premere senza verun intermedio, bastando la loro elasticità. Queste trombe riescono di speciale utilità quando si tratta di sorbire acqua impura. Già varie società di ferrovie hanno adottato questa tromba che rapidamente va propagandosi.

Un'altra singolarissima applicazione del *cautciù* venne fatta dalla signora Lorcher, applicazione che tornerà senza dubbio di grandissima utilità per gli usi domestici e per la cura di molti infermi, sì che si vuole raccomandarne ai medici ed ai direttori degli spedali. Ella immaginò e fece fare scaldini ad acqua bollente di *cautciù*, i quali, quantunque semplicissimi, sono atti alla più elegante apparenza, e costituiscono, al dire del *Cosmos*, il metodo di riscaldamento più sicuro e salubre, senza emanazione alcuna di gas nocivi, senza disossigenazione dell'aria, senza pericolo di fuoco. Consistono questi in recipienti più e meno grandi di *cautciù*, corredati di aperture con robinetti a vite, e che si riempiono d'acqua bollente, quindi s'avvolgeno in una coperta di stoffa, a cui si può dare molta eleganza.

Costituisce questo apparecchio un vero recipiente di calore che si adatta esattamente ai membri che vi s'appoggiano sopra. L'igiene e la medicina ne possono trarre gran giovamento per l'applicazione locale d'un calore che potrà essere moderato a piacimento, e tanto intenso quanto l'organismo umano lo può sopportare. Se trattasi per esempio di calmare una colica violenta, l'apparecchio in *cautciù* pieno d'acqua bollente servirà assai meglio delle stoffe caldissime che sogliosi applicare, o dei cataplasmi di farina di lino e d'avena abbrustolata, usati in simili congiunture. Anzi con grande facilità, in casi di cholera, si potrà con un numero sufficiente d'apparecchi pur riscaldare l'infermo e condurlo ad una reazione favorevole. Un recipiente di *cautciù* di grande dimensione diventerebbe un vero materasso pieno d'acqua tiepida, che potrebbe supplire coi grandi vantaggi ai letti d'acqua del dottore Arnolt.

Tali recipienti di piccola dimensione sono ovunque trasportabili benanco in chiesa, in teatro, sui pubblici corsi, per arrecare seco una provvigione di calore con cui per tre o quattro ore sfidare le intemperie della stagione.

Non la finiremo sì presto se volessimo anche accennare soltanto le infinite sostituzioni operatesi in pochi anni con questa utilissima sostanza vegetale. Dai bocchini da tromba ai recipienti per le pile elettriche (essendo che il *cautciù* è quasi inattaccabile dagli acidi); dai legacci da calzette alle cornici ed a cento altri oggetti d'ornamento. Uno dei più recenti usi cui fu preposto il *cautciù* è quello di valersene invece del metallo nella stampa dei tessuti di cotone, di lino e di lana, di seta, ed anche le carte. Il nuovo trovato è dei francesi Michelet e Rayé.

Noi non possiamo scendere ai particolari di questo ingegnoso metodo nel quale ha parte come omai in metà almeno delle nuove industrie, l'elettricità. Diremo soltanto che si ha diminuzione grandissima di costo, perchè si possono avere quante forme si vogliono con una sola incisione; e quanto ai pregi intrinseci di questa sostituzione al metallo o al legno ve ne ha uno che val per cento: cioè che la gutta-percha ed il *cautciù* pigliano uniformemente e depongono allo stesso modo i colori assai meglio del legno e del metallo.

—

della regina Vittoria e dell'imperatore Napoleone III si sono ritirati unicamente perchè i consiglieri di questi sovrani non si credettero giustificati di appoggiare un sistema di governo che ha finito per rendere il re stesso prigioniero a Caserta. Vi sono in Europa leggi nazionali e leggi di umanità, come anche leggi che vietano la diretta ingerenza negli affari interni degli altri stati, sino a tanto che vi si mantiene la pubblica tranquillità, e non vi sia timore che si ponga il fuoco alla casa del vicino. Il re di Napoli ha mantenuto l'ordine ne'suoi dominii, tanto sul continente come nell'isola; cioè quella specie di ordine nella quale altri paesi hanno un interesse diretto e riconosciuto; le Due Sicilie non sono in uno stato di aperta ribellione. Ma non si è fatto ancora nulla per cambiare un sistema di governo che oltraggia l'umanità e pone da un canto ogni rispetto per quelle leggi comuni che tengono insieme la società, e sono necessarie come garantia per la presente e futura tranquillità. Ferdinando II è sempre circondato da una polizia corrotta, che usurpa ogni autorità e sta ogni giorno commettendo immani crudeltà contro il popolo. Sulla terra non havvi un altro governo così immorale.

Intanto S. M. teme ad ogni ora di essere assassinato, e non è in termini amichevoli con alcuna potenza, ad eccezione forse della Russia. Se il re lo crede conveniente, rimanga pure nella sua posizione e si affidi alla fortuna. È libero di farlo; nessun intervento è stato operato nè si opererà nè dalla Francia nè dall'Inghilterra, ma nè l'uno nè l'altro paese, sotto tali circostanze, può appoggiare il presente stato di cose col mandare un inviato alla corte delle Due Sicilie. Il re è nella posizione di qualsiasi altra persona meno cospicua della società, la quale avendo offeso ogni legge morale, non lascia agli altri altro mezzo che di volgerle le spalle. Come ho detto prima, havvi ogni motivo per credere, dalle comunicazioni che mi stanno dinanzi, essere S. M. disposta, dietro la convinzione di poter agire liberamente, ad eseguire seriamente il suo dovere come regnante.

A poco a poco S. M. è stata illuminata sopra due punti importanti. Il re trova che nè l'imperatore Napoleone, nè lord Palmerston hanno l'intenzione di spartirsi i suoi dominii. Non si prepara alcuna spedizione per la Sicilia a Portsmouth, e non s'imbarcano truppe francesi a Tolone per Napoli. S. M. è pure venuta a sapere che i suoi amici, lord Derby e il sig. Cobden, non verranno in ufficio immediatamente, e che perciò non è probabile che un gabinetto britannico approvi la sua politica! Ferdinando II deve anche essere al fatto del malcontento del suo esercito nazionale, come anche dell'odio elevatosi contro di lui e creato dalle continuate crudeltà e dall'ingiustizia della polizia che egli ha appoggiato e applaudito per tanto tempo. Tutte queste cose messe insieme hanno creato, dicesi, un nuovo corso di pensieri nella sua mente, dal quale si attende molto bene.

Non bisogna però perdere di vista che il re si trova in una posizione egualmente difficile come quella de'suoi nemici. La prima cosa che egli deve fare è di sbarazzarsi del presente governo di polizia, e rimpiazzarlo con uomini che applichino onestamente le leggi del paese, cioè il codice Napoleone, come fu modificato per le Due Sicilie. Poi deve mandar via dai tribunali tutti quelli che hanno sovvertita la legge del 1849 in poi. Deve mettere l'esercito napoletano sul medesimo piede, e nella stessa paga ed onori come gli svizzeri; e tutto ciò per la sua sicurezza personale e per la salvezza del suo trono. Infatti il re deve fare il rovescio della sua politica presente. Per far questo nelle circostanze attuali richiedesi una forte volontà e un coraggio perseverante, poichè i suoi primi passi incontreranno una folla d'oppositori. Sta a vedere se il re avrà la costanza e il coraggio di fare ciò che si richiede da lui; in ogni evento posso assicurarvi che il dispaccio che mi sta dinanzi promette assai più che qualunque altra comunicazione dopo il ritiro dei rappresentanti dell'Inghilterra e della Francia.

Le novità attuali da Napoli non sono molto importanti. L'idea di trasportare i prigionieri politici nella repubblica Argentina non sarà probabilmente mandata ad effetto. Girano molte *proteste*, ma non emanano dai più importanti partiti politici e non significano nulla. L'unione politica grande ed influente ha il suo motto d'ordine nell'esercito e fra il popolo, colla dichiarazione che si vuole un governo che applichi nel paese le eccellenti sue leggi. Chiunque può essere re di Napoli a questo patto, e chiunque sarebbe così accettato.

Dispacci elettrici priv.

AGENZIA STEFANI.

Parigi, 17.

La *Gazzetta di Berna* crede che nè la Prussia, nè la Svizzera accetteranno un accomodamento.

Londra, 16. Nessun cangiamento nello sconto.

INTERNO

ATTI UFFICIALI

S. M., sulla proposta del ministro della guerra, con decreti del 5 aprile 1857, ha fatto le seguenti nomine e disposizioni:

Rebaudengo Alessandro, capitano nel reggimento cavalleggieri di Alessandria, nominato direttore della regia tanca di Paulilatino;

Perodo Giuseppe Gaspare, luogotenente nell'arma di cavalleria, addetto al deposito cavalli stalloni provinciali, nominato vice-direttore alla regia tanca di Paulilatino;

Rosa Francesco, già veterinario in secondo nel corpo del treno d'armata, nominato veterinario presso la regia tanca di Paulilatino, con grado di veterinario in primo nell'esercito;

Tolu Giovanni Agostino, furiere d'amministrazione nel regio corpo d'artiglieria, promosso sottotenente nello stesso regio corpo, e nominato uffiziale d'amministrazione del reggimento da piazza;

Toesca Paolo, sottotenente nel soppresso reggimento cavalleggieri di Sardegna, ora in aspettativa, richiamato in servizio effettivo nello stato maggiore delle piazze, e destinato presso il comando militare della provincia d'Isili;

Lobetti-Bodoni D. Luigi, nominato cappellano di presidio della fortezza di Fenestrelle;

Sallier della Torre, conte Carlo marchese di Cordon, maggiore nel regio corpo di stato maggiore, collocato in aspettativa in seguito a sua domanda per motivi di famiglia;

De Cavero cav. Francesco, luogotenente colonnello di fanteria, direttore capo di divisione nel ministero di guerra, ammesso a far valere i suoi titoli pel conseguimento della pensione di giubilazione;

Barboro Bernardo, luogotenente nel 18 reggimento di fanteria, id. id.;

Turina Gio. Antonio, gendarme presso il comando militare della provincia di Genova, id. id.;

Salaris nob. Francesco, capitano nel 12 reggimento di fanteria, ammesso a far valere i suoi titoli pel conseguimento della pensione di riforma;

Muttoni cav. Teresio, intendente militare, ora addetto all'ufficio provvisorio d'intendenza generale d'armata, comandato presso il ministero di guerra (direzione generale) per fare temporariamente da direttore capo di divisione.

FATTI DIVERSI

Dichiarazione. La protezione officiosa degli interessi dei sudditi austriaci, assunta dalla R. legazione di Prussia a Torino, essendo stata, per parte di qualche giornale, oggetto di diverse interpretazioni che potrebbero indurre in errore il pubblico, la legazione predetta ci invita a far conoscere a tutti i sudditi austriaci che avessero bisogno di ricorrere alla di lei officiosa intercessione, che la cancelleria della legazione è aperta tutti i giorni di lavoro dalle 11 alle 2 ore, ed in casi eccezionali anche a qualsiasi ora, per ricevere le domande e dare le informazioni che potessero occorrere.

(*Gazz. piem.*)

Marina nazionale. — Questa mattina si è ricevuta da Bombay per la via di Trieste la notizia telegrafica che la regia fregata *Beroldo* arrivò il 17 marzo ultimo scorso a Calcutta e che l'equipaggio godeva ottimo stato di salute.

Prodotti delle gabelle. — Nel mese di marzo scorso le gabelle produssero in terraferma L. 3,735,215 81 contro L. 3,670,941 98 nel 1856, donde l'aumento di 65 mila lire, e nella Sardegna lire 217,288 59 contro lire 208,012 80 nel 1856, donde l'aumento di 9 mila lire.

I proventi del 1.o trimestre 1857 sommano a L. 11,047,412 17, ripartite come segue:

Dogane . . .	L.	3,863,460 51
Diritti marittimi .	»	98,117 07
Sali	»	2,547,652 56
Tabacchi	»	4,308,226 36
Polveri e piombi .	»	191,976 19
Appalto gab. di sale e tab.	»	37,979 48
	L.	11,047,412 47
Prodotto 1856 . .	»	10,659,752 67
Aumento nel 1857 .	L.	387,659 50

Morte per asfissia. *Intra*, 16 *aprile*. Ci scrivono:

« Un avvenimento assai triste sparse il tutto nella nostra città. Ieri sera tre robusti garzoni nell'impiego del tappezziere signor Orsenigo, casa Franzosini, piazza del Teatro, si coricarono sani e salvi nel loro stanzino. Questa mane alle ore sei il padrone entrato nella cella dei garzoni li trovò tutti e tre morti, soffocati dal fumo di poca canape, che era riposta nello stanzino per usi del mestiere. Era stato acceso il fuoco in una sala, il di cui camino era separato dallo stanzino da una parete di mattoni.

Questi essendosi arroventati, cagionarono la combustione del canape, il di cui fumo spense la vita dei tre sventurati giovani, l'uno di 15, l'altro di 18, il terzo d'anni 21 circa.

Beneficenza. *Vercelli*, 15 *aprile*. — *Asili d'infanzia*. Isaia Levi, facoltoso israelita morto nel principio del mese passato, ha legnto 500 lire ai nostri asili d'infanzia.

Così tutti concorrono a sostenere ed ampliare uno stabilimento sorto per la sola opera della cittadina beneficenza, e quest'armonia di intendimenti e di sforzi è l'encomio più bello dei vecchi e dei nuovi benefattori. (*Vessillo*)

L'arma dei carabinieri. *Cagliari*. Nella mattina del 28 marzo prossimo passato, mentre il commissario alle esecuzioni per la riscossione dei tributi nella provincia di Tempio, scortato da tre carabinieri reali, recavasi ad esercire il proprio ufficio, tre uomini armati di fucile a doppia canna stavano ad attenderli nella *cussorgia* denominata *Vadde Juda*, territorio del comune di Calangianus. Se non che accortisi i carabinieri dell'agguato, dovettero impegnare con detti individui un combattimento a vivo fuoco, nel quale uno di questi ultimi rimase estinto. Gli altri due, uno dei quali fu riconosciuto per bandito corso, dovettero la loro salvezza alla fuga ed alla difficoltà di poterli seguire per quei luoghi scoscesi.

Ci affrettiamo a riferire questo fatto che torna a lode di quel corpo benemerito, i cui individui, sebbene in ristretto numero, non si ritengono dal porre in cimento la propria vita per salvare quella dei cittadini e per tutelare l'ordine pubblico. (*Statuto*)

Un frate. *Tiesi*, (Sardegna). Certo Efisio Puddu, checredesi nativo di Cagliari, dopo essere stato rilasciato dalle carceri di Nuoro, ove trovavasi condannato per furto tentato, volendo espiare i falli commessi col santificar l'ozio, si consacrò umile servo del Poverello d'Assisi, in qualità di terzino, nel convento di Tiesi.

Questo converso, vestendosi di quelle ruvide lane di penitenza, ed abbracciando amorevolmente i penosi strumenti di mortificazione, il cilicio e la disciplina, non abbandonava però gli strumenti del suo mestiere quali erano un piccone, un coltello ed un grimaldello che come indivisibili compagni, gli si rinvennero ben custoditi sotto le coperte del proprio letto. — E praticando costui questi ultimi strumenti meglio dei primi, il giorno 20 u. s. marzo ne dava manifesta prova aprendo il muro della propria cella per introdursi nell'attigua del padre Sebastiano da Tiesi onde frugare quanto nella medesima vi esisteva.

Finora non si ha cognizione degli oggetti involati. Dicesi solo d'un paio di mutande.

I PP. superiori di quel convento, secondo le religiose loro convinzioni giudicarono sottrarlo al rigore della giustizia facendolo allontanare da quel chiostro.. ...

Tal delitto però non passando sfuggito alla solerzia dell'integro giudice del mandamento avv. Gio. Luigi Pinn'Arimondi, non durò fatica a costrurne il debito processo, ed a questi momenti dicesi sia spedito il mandato di cattura.

(*Gazz. popol. di Cagliari*)

Pubblicazioni. Sono uscite le dispense 40 a 45 della 4.a edizione della NUOVA ENCICLOPEDIA POPOLARE ITALIANA pubblicata dall'*Unione tipografico-editrice*.

Colla dispensa 43 compie il secondo volume e la lettera *A*.

Troppo in lungo ci trarrebbe il numerare gli articoli nuovi o rifatti che rendono importante questa nuova edizione della *Enciclopedia*. Conveniente distribuzione delle materie, armonia delle parti, e ben proporzionata l'estensione degli articoli alla rilevanza degli argomenti accrescono il pregio dell'*Enciclopedia* e giustificano il favore ottenuto in tutta Italia.

— Riceviamo da Casale lo scritto del prof. Oreste Raggi: *Della vita e delle opere di Luigi Canina*.

Chi desidera conoscere le opere di quell'illustre architetto ed archeologo che fu il Canina, onor d'Italia ed ornamento singolarissimo della sua città natìa, Casale, legga la biografia che ne stese con amore il prof. Raggi, nella quale ai più particolareggiati fatti si accoppiano giudizi assennati ed imparziali.

Il discorso è offerto in dono ai contribuenti pel monumento da innalzarsi a Casale al valente artista. Speriamo che la somma delle oblazioni varrà a far erigere un monumento degno della città, e del Canina.

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza del presidente CARLO CADORNA.

Tornata del 17 aprile.

La seduta s'apre all'una e mezzo. Si legge il verbale di quella di ieri ed un sunto di petizioni.

Seguito della discussione sull'affrancamento delle enfiteusi.

Continua la discussione generale.

Pescatore osserva come il lavoro ricusi di applicarsi alla proprietà territoriale, senza una concessione perpetua, e come, sia sotto l'impero romano, sia nei tempi del feudalismo e per le mani-morte della chiesa, la proprietà era aliena dal concedersi perpetuamente. Il genio del lavoro e quello della proprietà trovarono un modo di conciliazione. La proprietà reale si chiamò dominio utile; la proprietà ideale dominio diretto. Questo, come proprietà, è un ente fittizio. Il direttario non può più riavere la sua proprietà; l'utilista sa di esserne possessore perpetuo. Succedette dunque una vera alienazione. Questo sistema ha servito; ma ora il suo ufficio è compiuto e viene rigettato da tutti. Intese con meraviglia che si ricorresse alla dottrina degli economisti, per mantenere le enfiteusi, mentre gli economisti furono i primi a riclamare. La costituente di Francia abolì tutti i vincoli della proprietà, anche gli enfiteutici. Alcuni confusero due cose, di cui l'una vuole esser conservata, l'altra abolita. Non si tratta di sopprimere l'associazione del lavoro colla proprietà, ma di far scomparire una forma di contratto la cui necessità è affatto cessata; di convertire il dominio diretto in un diritto di credito, come è infatti, assicurato con ipoteca. Sfida i giureconsulti a trovare un punto di giurisprudenza enfiteutica superiore ad ogni contestazione. Bisogna risalire alle leggi imperiali, alla giurisprudenza feudale ed alla paterna. L'utilista può ad ogni momento far frode al direttario, coll'abbattere piante, nei pagamenti di annualità diversissime, col prestar derrate cattive, nella consegna dei prezzi, nei modi di coltura.

Vi sono canoni di 10 centesimi. Farà il direttario citar l'utilista? Il direttario poi manca assai spesso dei titoli per ristabilire il suo diritto. Un genere di proprietà così pericoloso e pieno di frodi non è certo capace di attrarre i capitali. L'utilista poi non ha quel sentimento di proprietà assoluta, che produce effetti maravigliosi e pei risparmii e pei *miglioramenti*. Questi miglioramenti ora profittano al direttario, il quale, in caso di alienazione, percepisce il 10 0[0 del valore del fondo. Il sistema dell'enfiteusi è dunque sfavorevole ed alla circolazione ed ai miglioramenti. V'è consenso universale a questo riguardo. Nel nuovo ordinamento della proprietà civile, restarono solo due cose, il dominio assoluto e l'ipoteca pubblica. Il codice provvedeva già per l'affrancamento; ma ora si tratta di entrare in un sistema più efficace. Nulla di più chiaro e di più positivo di questo sistema. Si distingue l'enfiteusi in temporanea e perpetua. La prima è lasciata estinguere dal tempo. Il progetto risguarda solo le enfiteusi perpetue e prima pone in salvo il diritto del direttario quanto all'annua prestazione, ma dichiara questa come una ragion di credito costituita sul fondo e la sottopone quindi alla necessità della iscrizione. Quanto ai laudemii, se si vuol distruggere il sistema, devonsi abolire; ma si dà un compenso equivalente coi 3[4 di un laudemio, pagati una volta. E crede che questi 3[4 sieno anzi superiori all'equivalente. Supponendo che l'utilista alieni il fondo ogni 20 anni, il laudemio pagato una volta si riproduce per sè di 20 in 20 anni. Ma l'oratore crede che le alienazioni non si facciano che ogni 40 anni; ed allora basterà pagare la metà del laudemio.

La commissione transigette prendendo la via di mezzo. Il laudemio è un diritto eventuale, che in commercio non ha nessun valore e che giuridicamente è solo una speranza. La discussione ha rivelato questo fatto che, per la maggior parte delle enfiteusi, il canone si appressa al fitto reale. In questo caso il valore del fondo è subito trovato. Si potrà capitalizzare il canone al 2 1[2 p. 0[0. D'altra parte il direttario avrà certo esatto altri laudemii, ed allora si potrà porlo nell'alternativa o di accettare la misura suddetta o la media dei due ultimi laudemii. Conchiude dicendo che la camera, approvando questo progetto, farà una legge utile, e darà un esempio che sarà lodato e forse imitato da altri.

Approvansi i verbali delle tre ultime sedute e l'elezione di Busachi.

Cugia presenta la relazione sul progetto di legge pel traslocamento della marina militare alla Spezia.

Si dànno congedi a Valvassori, Bianchetti e Valerio.

Il presidente fa osservare che il numero dei

congedi accordati è assai rilevante e fa quindi esortazione di andar a rilento nel domandarne altri.

Asproni osserva che molti deputati sono assenti senza congedo.

Il presidente dice che la presidenza ha diramata ad essi una circolare, appunto per sollecitarli.

La camera passa alla discussione degli articoli.

«Art. 1. Nelle concessioni perpetue di beni immobili fatte prima dell'osservanza del codice civile a titolo d'enfiteusi, subenfiteusi, albergamento, livello o qualsiasi altro consimile titolo, e sotto qualsivoglia denominazione, il pieno dominio dei beni è consolidato nell'utilista possessore dell'enfiteusi, e i diretti e i subdiretti dominii con tutte le ragioni analoghe e dipendenti saranno liquidati in una rendita fondiaria redimibile sulle basi e nei modi infrastabiliti.

« Questa rendita è intieramente governata dal diritto comune a tutte le altre rendite di simil natura riconosciute dal codice civile.

«Essa per conseguenza è classificata fra i beni mobili a mente dell'alinea dell'art. 410 di detto codice, e assicurata con privilegio sul fondo, di cui forma il prezzo. »

Chenal propone un emendamento relativo agli *albergamenti* della Savoia e quindi il rinvio dell'articolo alla commissione.

Questo rinvio, dopo qualche discussione, è respinto all'unanimità.

Farina P. sostiene, contro il dep. Pescatore, che non v'ha giurisprudenza più certa di quella delle enfiteusi; che, quanto alle frodi, esse sono possibili in tutti i contratti e saranno del resto maggiori quando il livello sarà trasformato in censo, giacchè il creditore avrà minori mezzi del direttario; che gli uomini pratici dell'agricoltura hanno opinioni diverse da quelle del dep. Pescatore, quanto ai vantaggi che all'agricoltura vengono dall'enfiteusi. Propone quindi la soppressione dell'art. 1.

Agnès accetta il principio della legge e propone un emendamento, che poi ritira.

L'articolo è approvato.

« Art. 2. Sono perpetue, o considerate come tali:

« 1° Le concessioni dichiarate perpetue nei titoli e nei documenti che ne tengono luogo;

« 2° Quelle, di cui non sia espressa la durata;

« 3° Quelle, a cui riguardo si sia riconosciuta, o si possa riconoscere obbligatoria per consuetudine, od altrimenti la indeterminata rinnovazione dell'investitura;

« 4° Le concessioni fatte a favore di una famiglia, linea, o discendenza in infinito e senza limiti di gradi o di generazioni,

« 5° Quelle che dovessero ancora durare per cento o più anni.

« La disposizione contenuta nel numero 4° non sarà applicabile quando l' unico superstite o tutti i superstiti della famiglia chiamata non siano in grado di continuare la discendenza per la circostanza del proprio stato, salva però sempre l'applicazione, ove vi sia luogo, della disposizione espressa nel num. 3°

« Le concessioni si ritengono sempre perpetue, salvo che consti il contrario dal titolo costitutivo. »

Genina dice che, nel caso di perpetuità relativa, di enfiteusi famigliari, dovrebbe darsi un compenso maggiore, per la probabile reversibilità.

Pescatore dice che la quistione dei compensi si può intendere riservata.

Della Motta propone la soppressione del n° 4°, e che le enfiteusi di perpetuità relativa sieno lasciate sotto la legislazione del 1845.

Cavour G. dice che la commissione restrinse le eccezioni solo al caso dei voti solenni, perchè non può ammettersi nè è sicura nessuna indagine, quanto alla incapacità di avere prole, sia per la salute, sia per l'età.

Pescatore dice che la commissione fece una sola eccezione. Se ne propongano altre, se si crede, pel caso di un solo superstite od altri, ma non si lascino sussistere, per queste eccezioni, tutte le enfiteusi di famiglia, che possono durare fino alla consumazione dei secoli.

Della Motta sostiene essere la sua quistione di massima e doversi distinguere fra le enfiteusi veramente perpetue e quelle di perpetuità solo relativa.

Genina dice che si riserva a proporre per queste un compenso maggiore.

La proposta soppressiva *Della Motta* è respinta alla quasi unanimità.

Approvansi successivamente tutti gli alinea dell'art. 2°

La seduta è quindi levata, non senza che il presidente rinnovi la raccomandazione di sollecitudine. Sono le 5 1|4.

Notizie Italiane

Ducato di Parma

Il *Pensiero d'Oneglia* reca la seguente corrispondenza di Piacenza che trascriviamo senza starne garanti:

« *Piacenza*, 11. — Finalmente vi posso dire qualche cosa di nuovo. — Sono arrivati sessanta pezzi di cannone, parte da Crema e parte da Pavia. Non sappiamo se rimarranno in Piacenza o se proseguiranno per Bologna, come ho inteso dire da un nobile che frequenta il caffè Azili e che quindi è in relazione coll'ufficialità austriaca. Quello che però havvi *di certo* si è l'ordine venuto dal maresciallo conte Giulay di mettere in *stato di guerra* le fortificazioni compiute fuori della porta Sant'Antonio dalla parte di Castel San Giovanni, vale a dire dal lato del Piemonte. La nostra città si rianima. La rottura delle relazioni diplomatiche fra l'Austria ed il Piemonte, la partenza delle ambasciate da Torino e da Vienna, le voci che si spargono relativamente all'armamento piemontese, fanno sì che ogni buon cittadino apre il cuore alla speranza. Io non so bene quanto siavi di probabile e di vero in tutto questo, però mi è caro che di tanto in tanto i nostri uomini si scuotano dal letargo, e ciò sia pure anche con notizie esagerate.

« Gli agenti di polizia percorrono la città in cerca di nuovi alloggi, giacchè sono attesi due reggimenti d'ussari cavalleria, e a quanto mi viene assicurato dal conte Ron . . . eri *individuo ben noto*, verrà pure a bearci della sua vista il reggimento Fürstenwerther e il reggimento ulani cavalleria *conte di Grüm*. Havvi proprio qualche cosa per l'aria ? . . . . »

Lombardo-Veneto.

Si scrive da Vienna, 7 aprile, al *Times* a proposito della circolare diramata dall'arciduca Massimiliano nel regno lombardo-veneto.

« Da questo scritto si rileva che il giovane principe ha le migliori intenzioni; ma persone che conoscono il vero stato delle cose nelle provincie lombarde e venete ritengono che fra breve egli sarà stanco di cuore della sua nuova carica. Il partito clericale e più potente che mai nel regno lombardo-veneto, e l'avversione del popolo per la gerarchia romana è tanto grande quanto dall'altra parte del Ticino. Il barone Burger, luogotenente di Milano, dicesi essere così completamente nelle mani del clero, che egli non fa nulla che possa recar ombra al medesimo. »

Stato Romano

Si scrive da Roma, 4 aprile, al *Morning Post*:

« I romani in generale sono troppo arrabbiati contro i monopolisti, le cui manovre coronate di successo hanno or ora fatto montare al doppio i prezzi delle prime necessità della vita, cosicchè non hanno voglia di interessarsi nei lontani e problematici vantaggi di strade ferrate. Alcuni speculatori senza scrupoli, sostenuti da forti borse, da buon credito e da amici in potere, hanno comperato una quantità di grano, olio e vino, e sono in grado di dettare la legge ai mercati per vendere di nuovo con immensi profitti, a gran danno del basso popolo, che se fosse abbandonato a se stesso farebbe presto dei delinquenti la giustizia di Lynch. La scarsità del grano è così grande che nell'ultima riunione del consiglio municipale si espresse il timore che le provvisioni esistenti fossero insufficienti per tutto il consumo di un mese e mezzo per giungere all'epoca del nuovo raccolto. »

— Si scrive al *Conceller* da Roma, 12 aprile:

« Il conte di Rayneval ha avuto una grande umiliazione. Allorchè il congresso di Parigi permise al conte di Cavour di chiamare l'attenzione dei plenipotenziarii sulla situazione dell'Italia, avendo fatto il ministro sardo a quest'effetto un ben triste quadro della situazione del paese, l'ambasciatore francese tracciò tosto un altro quadro assai lusinghiero e soddisfacente. Però il conte di Rayneval non aveva studiato gli affari di Roma altrimenti che nelle conversazioni del cardinale Antonelli, poichè dice cose talmente inesatte *che il governo imperiale di Francia ha disapprovato la sua informazione che è stata pubblicata*. Voglio citare un solo fatto. Un medico, il dottor Ripari, fu condannato a venti anni di galera, per aver rimesso delle corrispondenze ad un periodico di idee avanzate. Il generale Goyon lo fece mettere in libertà. »

Notizie Estere

Svizzera.

Si scrive da Säckingen nel Badese alla *Gazzetta di Colonia* che il 7 corrente l'aiutante napolitano per gli arruolamenti, sig. Grundel, essendosi recato nel territorio svizzero, è stato arrestato da un landjäger svizzero e consegnato al tribunale distrettuale di Rheinfelden. Egli è accusato di aver fatto arruolamenti nella Svizzera stessa. È stato reclamato dal governo badese, ma senza effetto. Se la notizia è vera, siamo lieti di vedere le autorità svizzere procedere con rigore contro quegli arruolamenti per conto del re di Napoli. Ci fa però molta maraviglia di vedere come il governo badese protegga apertamente quel commercio di carne umana praticato fra il governo di Napoli ed alcuni avidi speculatori.

— Il consiglio federale, dietro la notizia che si tratti di procedere alla nomina del vescovo di Como, ha deciso di scrivere ancora una volta al suo incaricato d'affari presso la santa sede, per chiedere che quella nomina sia differita, e per protestare, nel caso che avesse luogo, contro le conclusioni che potrebbero derivarsene a danno della separazione del canton Ticino e delle comuni dei Grigioni, Brusio e Poschiavo, dalle diocesi di Milano e Como.

(*Bund*)

Notizie Ultime

Il *Moniteur* pubblica il rendiconto ufficiale delle tasse e dei redditi indiretti per il primo trimestre del 1857 in paragone col corrispondente periodo del 1856. Gli oggetti che presentano maggiore incremento sono: imposta sui liquidi potabili 3,655,000 fr.; dazio d'introduzione sopra merci diverse 3,381,000 fr.; sullo zucchero estero 1,180,000 fr.; sullo zucchero di barbabietole 1,267,000 fr.; sul tabacco 1,935,000 fr.; sul registro 727,000 fr.; sale 458,000 fr.; bollo 403,000 fr.; zucchero dalle colonie francesi 329,000 fr. ecc. Da ciò risulta che il prodotto del primo trimestre è stato superiore per 14,202,000 fr. a quello corrispondente del 1856 e la differenza in più sarebbe stata ancora più notevole se il 1856 non fosse stato un anno bisestile.

Secondo una corrispondenza del *Nord*, l'*Univers* sarebbe alla vigilia di una crisi nella sua proprietà. Quando questo giornale si è associato all'*Unione cattolica*, che era stata fondata dall'abate Dupanloup, dai sigg. De Laveau e de Riancey, una società in accomandita fu stabilita per la durata di 15 anni. Questi spirano al 1° luglio p. v., e si tratta di sapere se sarà rinnovata la società, o se la proprietà sarà completamente assorbita dal gerente attuale, amicissimo del sig. Veuillot.

Sul recente complotto scoperto a Parigi si scrive al *Morning Post*:

« Pare che le autorità di polizia in Francia siano costrette a tenere una continua vigilanza sugli intrighi di una dozzina di persone, non tutte francesi, che non sono nè più nè meno che una società di assassini, il cui scopo è di uccidere l'imperatore dei francesi ed uno o due altri sovrani dell'Europa. Occorre quindi la necessità, di mano in mano che maturano i loro piani, di soffocare la cospirazione nel suo nascere arrestando i membri più importanti di questa associazione segreta. I membri di questa società si trovano a Londra, nella Svizzera, e in più di una città della Francia; e la polizia francese per lunga pratica è perfettamente cognita dei loro movimenti. Pare che facciano voto di assassinare, e attendano il loro tempo e l'opportunità senza comunicare i loro progetti ai loro associati. Se uno manca, egli sa che altri tenteranno lo stesso delitto. Ciò fu asserito da Pianori, quel disgraziato che perdette la vita per aver tirato un colpo di pistola contro l'imperatore nei Campi Elisi.

« Negli ultimi giorni la polizia di Parigi scoperse una congiura matura per uccidere l'imperatore, e per conseguenza furono arrestate 31 persone. Dagli interrogatorii che ebbero luogo, sembra che queste persone avessero corrispondenza colla società segreta estera a Londra. La maggior parte sono uomini in umile posizione, e il capo della congiura è un tintore di Lione. Non so indicarvi il preciso progetto che hanno fatto per compiere il loro delitto, ma non è vero che quasi avessero raggiunto il loro scopo. Senza dubbio altri attentati seguiranno sino a che questa fazione sia caduta, una persona dopo l'altra, nelle mani della polizia. Ogni giorno ne diminuisce il numero. Ciò nondimeno non si può calcolare sulle possibilità. L'imperatore notoriamente è senza timore, ed esce a piedi e in carrozza assai frequentemente, quasi senza seguito; i suoi più fedeli amici gli hanno fatto rimostranze a questo proposito, ma invano. »

— Il governo del Wurtemberg ha conchiuso col governo romano una convenzione per regolare definitivamente la situazione della chiesa cattolica nel regno.

— Il *Faedrelandet* di Copenhaguen annuncia che il re ha chiamato successivamente il signor Bluhme e il signor Tillisch per formare un ministero. Si dice che il primo abbia ricusato, ma la risposta del secondo non è nota. Non è probabile che rimanga l'antico ministero.

— I giornali pubblicano un indirizzo di una deputazione valacca a Buckarest al commissario inglese signor G. L. Bulwer, nel quale si domanda perfetta libertà nelle elezioni. Il commissario inglese nella sua risposta raccomanda prudenza, moderazione e calma; indi promette di esaminare lo stato delle cose con imparzialità.

Dispacci elettrici priv.

AGENZIA STEFANI

Parigi, 17 (*sera.*)

La borsa si è aperta sotto buoni auspicii in seguito al rialzo di Londra; quindi si mostrò fiacca.

Nessuna notizia politica.

Credito mobiliare 1397.
Strade ferrate austriache 737.
Strada ferrata Vittorio Emanuele 581.
Strade ferrate lombardo-venete 642.

Borsa di Parigi del 17 aprile.

	In contanti	In liquidazione
Fondi francesi		
3 p. 0|0 . . .		70 05 69 85
4 1|2 p. 0|0	92 »	» »
Fondi piemont.		
5 p. 0|0 1849	90 50	» »
3 p. 0|0 1853	54 75	» »
Consolidati ingl.		93 3|8

G. Rombaldo, *Gerente*.

CAMERA DI AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO — *BORSA DI COMMERCIO*

BOLLETTINO UFFICIALE DEI CORSI ACCERTATI DAGLI AGENTI DI CAMBIO E SENSALI

Corso autentico — *Torino*, 17 *aprile* 1857.

Fondi pubblici. Rendite Godimento	*Contr. del giorno prec. dopo la borsa* In contanti	In liquidazione	*Contr della mattina* In contanti	In liquidazione
1819 5 0|0 1 ottobre . .	— —	— — —	— —	— — —
1848 » 1 marzo . . .	90-25	— — —	— —	— — —
1849 » 1 gennaio . .	91-25	— — —	91-25-10-05	— — —
Obbligazioni				
1834 4 0|0 1 gennaio . .	— —	— — —	1045 —	— — —
Fondi privati Azioni.				
Esploratrice	106-50	— — —	— —	120 30 aprile
Cassa sconto (3.a emiss.)	— —	— — —	— —	— — —
Id. (liber.)	— —	289 31 maggio	— —	— — —
Cassa com. ed ind. (n. em.)	— —	321-50 31 maggio	318 —	321-50 31 maggio
Ferr. di Novara 1 gennaio.	— —	— — —	— —	— — —
— Obbl. id. . .	277 —	— — —	275 —	— — —
— da Vercelli a Valenza	395 —	— — —	— —	— — —

Corso normale — *Cambi*

	Per brevi scadenze	*Per tre mesi*
Augusta	256	255
Francoforte sul Meno	213	
Lione	99 75	98 75
Londra	25 25	24 95
Milano		
Parigi	99 75	98 75
Torino *sconto* . . .	6 0/0	
Genova *sconto* . . .	6 0/0	

Moneta contro argento

Oro	*Compra*	*Vendita*
Doppia da L. 20	20 »	20 »
» di Savoia . . .	28 50	28 58
» di Genova . . .	78 75	78 90
Sovrana nuova	35 »	35 05
» vecchia	34 70	34 80
Eroso-misto		
Perdita	2 50	1

MERCURIALE DI TORINO

Mercato del 16 aprile

Denominazione dei cereali	Prezzo per ettolitro in lire e centesimi	Osservazioni
Frumento nazionale	31,36 31,41 31,68	
estero		
Meliga . . .	15,21 15,60 16,73	
Segale . . .	18,20	
Avena . . .	10,83	
Orzo . . .		
Riso . . .	30,43	

5 FRANCHI *PER ANNO* per Parigi e le Provincie
PER SEI MESI: 2 Fr. 50 c.
ESTERO 10 franchi

GIORNALE DEL CREDITO PUBLICO

A MINOR PREZZO DI TUTTI GLI ALTRI GIORNALI FINANZIARI

AMMESSI CON CAUZIONE

SI PUBBLICA IL SABATO

16 *pagine in-4°* *a tre Colonne*

FORMATO ADATTO PER COLLEZIONE

Tratta tutte le materie di cui si occupano i più importanti giornali di questo ramo speciale.

Questo Giornale è da molto tempo accreditato nella Stampa industriale e finanziaria. Non ispeculando mai per proprio conto, i suoi consigli sono indipendenti e disinteressati.

CRONISTA

ESSO REGISTRA: Tutti i documenti finanziarii, i corsi di tutti i valori francesi e stranieri, la cifra e il valore nominale delle obbligazioni, l'importare della loro rendita, l'epoca di pagamento degli interessi e dei dividendi, l'epoca ed il risultato delle estrazioni delle obbligazioni, quella dei versamenti e della chiamata dei fondi, e delle emissioni e cambi dei titoli; i rendiconti delle Assemblee generali e le relazioni delle Compagnie. — DA IN CIASCUN NUMERO: Notizie politiche e finanziarie; un Bollettino della Borsa di Parigi ed una Rivista delle pubbliche vendite di effetti in provincia; una Cronaca delle ferrovie, un Quadro delle loro rendite e delle corrispondenze regolari sul movimento finanziario di Francfort, Amsterdam, Bruxelles, Londra, Madrid, Lisbona, ecc., ed un Bollettino commerciale. — PUBBLICA INOLTRE: Articoli su tutte le quistioni finanziarie della giornata, estratti e riassunti della stampa industriale estera, studii autorevoli sul presente e l'avvenire di tutte le grandi Compagnie, e giudizi di tribunali in materie industriali.

CONSIGLIERE

POSTO IN CONDIZIONE DI ESSERE ESATTAMENTE INFORMATO,

Esso dirige i suoi abbonati nella scelta di un serio collocamento, nello studio delle operazioni di Banca e di Borsa, nella giusta stimativa delle diverse intraprese e nella pratica ragionata degli affari. — Gli istruisce sulla opportunità d'una *vendita*, d'una *compera* o di un *arbitraggio*; infine, dà loro i più completi schiarimenti su tutte le quistioni nelle quali può essere impegnata la loro fortuna.

Fornisce per lettera confidenziale ed a pronto corso tutte le informazioni ed i consigli di cui fosse richiesto:

Intorno ad uomini e cose attinenti all'industria ed alla finanza; sulla condizione presente e futura delle Compagnie, e sulle garanzie di tale o tal altro impiego di capitali.

Ora, allorchè si vuole imprendere operazioni di Borsa con qualche probabilità di successo, non è mai soverchio il consigliarsi e l'istruirsi.

INTERMEDIARIO

L'AMMINISTRAZIONE S'INCARICA DI TUTTE LE COMPRE E VENDITE, IN CONTANTI OD A TERMINE:

Delle rendite francesi o straniere di qualunque valore quotato alla Borsa; come pure di negoziare nelle piazze d'Europa tutti gli effetti che vi sono in circolazione.

ESSA ESEGUISCE PE' SUOI CLINETI:

Tutti i versamenti e le soscrizioni, conversioni e cambi di titoli, incassi di effetti pubblici e di *coupons*, depositi e ritiri o rinnovazioni di essi presso tutti gli Stabilimenti di credito.

Apre conti correnti al 6 0|0 a suo favore, al 4 0|0 a favore de' suoi clienti.

Riceve capitali in **partecipazione** *per impiegarli* in RIPORTI *a profitto dei deponenti.*

RAPPRESENTA GRATUITAMENTE I SUOI ABBONATI IN TUTTE LE ASSEMBLEE D'AZIONISTI, RICEVE IN DEPOSITO, PURE GRATUITAMENTE, TUTTE LE AZIONI, OBBLIGAZIONI, ECC.

Gli abbonamenti si ricevono in Parigi **RUE RICHELIEU 112** Per l'estero spedire un mandato di Fr. 10 sopra un banchiere di Parigi — Un numero di saggio del giornale si spedisce ad ogni persona che ne fa richiesta con lettera *affrancata*.

Per tutto ciò che concerne l'Amministrazione e la Redazione indirizzarsi al sig. A. DEHORTER, Direttore-gerente.

Apertura della Bottiglieria DEI CENTO CANNONI

Via Borgo Nuovo, vicino a Porta Nuova, casa Quaranta, porta N. 36.

Il Proprietario offre ai signori Accorrenti vini scelti, e di prima qualità, a prezzi discreti.

Diligenza, proprietà e massima esattezza nel servizio gli fanno sperare di vedersi onorato di numeroso concorso.

Guano Artificiale Concentrato

DELLA SOCIETÀ ANONIMA PER L'*ÉCARRISSAGE* ECC.

IGIENICO

Questo guano viene preparato colle carni, col sangue degli animali morti e colle ossa ridotte in gelatina.

Vi concorrono anche diversi sali ammoniacali fissi, molte sostanze animali ricchissime d'azoto e l'Humus ossia carbonio solubile.

I silicati, i fosfati, gli idroclorati, gli ulmati e le basi calce, potassa, soda, magnesia e d'allumina vi entrano nelle debite proporzioni; per cui questo guano s'addice ad ogni terreno ed a qualsiasi coltura.

Conserva, non sporerisce la terra; rende quello che la messe toglie annualmente.

Il processo di fabbricazione è basato sulle più recenti osservazioni teoriche e pratiche dei celebri chimici Liebig, Bousingault, Payien, Soubeiran.

Si adopera nella stessa guisa del Guano Peruviano e nella stessa quantità.

Si spedisce in sacchi da quintale o cento chilogrammi al prezzo di L. 23 50 col sacco.

Per le domande si prega rivolgersi alla Direzione Generale, contrada Santa Teresa, N.° 21, casa N. N.

LA DIREZIONE.

TINTORIA D'OGNI GENERE

DI FESTA MADDALENA

Via Doragrossa, casa Franchi, dirimpetto alla porta n. 33, vicino a S. Dalmazzo.

Imbianchisce, apparecchia ogni sorta di cappelli di paglia e li tinge in qualunque colore.

GRANI DI SANITÀ del Dottore FRANK

Questo eccellente purgativo autorizzato, e conosciuto da più di 60 anni, facilita la digestione, ristabilisce l'appetito, rimedia ai mali di stomaco e all'emicrania, dissipa la costipazione e purifica il sangue. È uno dei migliori purganti che chiamansi di *precauzione*. — Senza interrompere le proprie occupazioni si può prendere prima del pranzo o della cena. — Esigere l'istruzione col nome dello stampatore Lenormant. — Per prevenire le contraffazioni ogni scatola porterà il timbro imperiale sulla firma A. ROUVIÈRE. — Prezzo L. 1 50. Parigi, farmacista d'Antin; Torino, Depanis, via Nuova presso piazza Castello; Fuselli, via S. Francesco d'Assisi, N. 13; Passarino, Doragrossa; Chivasso, T. Ferreri; Savigliano, Mercandino; Alessandria, F. Basilio; Genova, T. Denegri, porta Vacca; Novi, Galliani, ospedale militare; Nizza, Dalmas, agente generale; Novara, Caccia; Vercelli, Berteletti; Trieste, Zanetti; Milano, Riva Palazzi, piazza della Scala.

VENDITA

Tenimento nel territorio di Robbio (Lomellina) dell' estensione superficiale di censuarie pertiche 3843 corrispondenti ad ettare 251 53 12, composto di due cascinali attigui denominati *Mirandolo* e *Cascina Nuova*, prati, risaie, aratorii, moronati, acque proprie all'irrigazione in vicenda della massima parte del tenimento, ed ampio fabbricato civile con case coloniche nel pubblico abitato del suddetto comune.

Per le opportune indicazioni, visione dei capitoli e trattative dirigersi: in Torino, allo studio del Caus. coll. Vincenzo Baretta, via della Consolata, n. 10; in Novara, allo studio del R. Notaio coll. Andrea Caccione, palazzo Natta, N. 331, ed in Milano al dottore in leggi nobile Massimiliano De Leva, corso S. Celso, N. 4219.

Tip. Scolastica di Sebastiano Franco e Figli e C.

ELEMENTI DI ETICA

secondo i programmi ministeriali ad uso delle scuole secondarie

per **LEONARDO SCIORATI**

Prezzo L. 2 80.

Vendibile presso i principali librai.

Torino, Libreria di C. SCHIEPATTI, via di Po, N. 47.

IL BACOFILO

MANUALE COMPLETO DELL'

Educatore dei Bachi da seta

contenente i Trattati di *Dandolo*, *Freschi* e *Berti-Pichat* su questa materia, quelli del *Bonafous* e *Spreafico* sulla COLTIVAZIONE DEI GELSI, ed il trattato del *Gera* **sul modo di trarre la seta dai bozzoli**, premessavi una breve istruzione ai Bacai di *Raf. Lambruschini.*

Un volume in-8° gr. di 400 e più pag.

Quest'opera è corredata del **Gran Quadro in litografia e colorato del Freschi**, di 27 incisioni in legno, di quadri sinottici e del ragguaglio dei pesi e misure delle diverse provincie col sistema metrico decimale.

Prezzo franco per la posta contro vaglia postale **Ln. 8.**

OLIO DI RESINA

Purificato per illuminaz.		L. 1 00 il kil.
Per asfalto, inchiostro da stampa		» » 60 »
Per ungere ruote e macchine		» » 50 »
Grasso per ruote e macchine	1ª qualità	» 1 00 »
	2ª id.	» » 80 »
Mastice per bottiglie a vari colori	1ª qualità	» » 50 »
	2ª id.	» » 40 »
Cera lacca ordinaria		» 1 25 »

Presso E. Quinterio e C., via Mercanti, n. 15.

Semenza Bachi

da seta

delle migliori qualità di Romagna, munita di certificati delle autorità del luogo e della commissione dell' Istituto agrario.

Dirigersi ai fratelli Camilla droghieri, via Madonna degli Angeli, sull'angolo della piazzetta della chiesa.

PILLOLE DEHAUT

Questo è il purgante di cui si fa uso più generalmente in Francia, perchè, all'opposto degli altri, esso non opera bene che quando è preso e digerito con cibi sostanziosi e bibite fortificanti, come vino, thè, caffè, buona birra, buon brodo. Per purgarsi con le PILLOLE DEHAUT si può scegliere il pasto e l'ora che meglio convengono secondo l'appetito e le proprie occupazioni. (*Vedere l'opuscolo del sig. Dehaut*) Scatole di 5 franchi e di 2 50, a Parigi, presso il sig. Decaut, farmacista e medico; in Isvizzera, in Italia e in Austria presso le principali farmacie.

Vendita all'ingrosso a Ginevra presso il sig. Olivet e presso il sig. Herr, droghieri; in Torino presso D. Mondo, via B. V. degli Angeli, N. 9; Nizza, Dalmas, farmacista. — Vendita al minuto: Torino, Depanis, Bonzani, farm.; Genova, Bruzza; Alessandria, Basilio Novara, Caccia; Vercelli, Berteletti.

DA VENDERE

Due vetture nuove ed eleganti dette *Brougham*. Per le trattative dirigersi al portinaio della casa n. 38, via della Zecca, ove sono visibili.

Farmacia Hebert, rue Grenelle-Saint-Honoré, in Parigi.

CARTA CHIMICA D'HEBERT

Sola ammessa

NEGLI SPEDALI ED OSPIZII CIVILI DI PARIGI,

Per deliberazione del Consiglio generale di quest' amministrazione, in data 2 marzo 1842.

(Approvazione della Facoltà di Medicina e della Scuola farmaceutica di Parigi).

SOLO RIMEDIO INFALLIBILE contro i reumatismi, le sciatiche, la lombaggine, le nevralgie, l'emicrania, i mali e granchi di stomaco, le irritazioni di petto, i dolori muscolari ed articolari, gli eccessi di gotta, la paralisi e la debolezza delle membra, gli aneurismi, i soffocamenti, le gastriti, le glandule, i tumori scrofolosi, ecc., ecc.

Questo rimedio inapprezzabile, facile ad adoperarsi, e che si conserva per molti anni è il **solo** impiegato negli ospitali di Parigi, senz'essere preparato nella loro farmacia centrale, officina ritenuta meritamente in Europa qual modello degli stabilimenti di questa specie.

Sì lusinghiera distinzione crea alla Carta chimica d'Hebert una posizione unica; l'immenso credito che gode da oltre 30 anni; la cifra enorme ed ognor crescente del suo spaccio; l'accoglienza favorevole cui ricevette all'estero, e l'uso che se ne fa oggidì in tutte le parti del mondo, ci dispensano dal farne l'elogio.

Nota. Il successo della **Carta chimica d'Hebert** fu causa di molte contraffazioni: chi se ne serve o la consiglia ad altri deve esigere che il nome d'**Hebert** sia sull'astuccio, ed assicurarsi che il foglio stesso rechi l'impronta del suggello stampato in testa all'istruzione. — Gli astucci sono di color azzurro d'acciajo, a lettere d'oro, colle estremità a stelle ed api d'oro, e chiusi da etichetta a fondo rosso portante le parole **Papier chimique, Pharmacie Hébert,** e l'indirizzo in caratteri più piccoli.

Ogni rotolo di carta è accompagnato da istruzioni in italiano. — Vendesi: *Torino*, Depanis; *Alessandria*, Basilio; *Asti*, Boschiero; *Cagliari*, Crivellari; *Casale*, Bava; *Cuneo*, Forneris; *Genova*, Bruzza; *Nizza*, Musso; *Novara*, Fara; *Novi*, Galleani; *Vercelli*, Berteletti; *Voghera*, Panizzardi, ove si distribuisce *gratis* l'opuscolo italiano.

DA AFFITTARE

Un appartamento civilmente mobigliato in casa Dumontel, piazza Madonna degli Angeli, n. 9, al 4° piano.

L'appartamento è composto di quattro camere, con cucina ed altre camere scure per ripostigli.

Si affitterebbero anche delle camere separatamente.

Dirigersi al portinaio.

Si vende presso l'Ufficio dell'*Opinione* e dai principali librai

LA ZINGARA

EPISODIO ROMANTICO DELLA GUERRA UNGHERESE

di P. P. — Prezzo Cent. 80.

Tipografia dell'OPINIONE diretta da C. Carbone.